

LO STATO DI RIO GRANDE DEL SUD (BRASILE)⁽¹⁾ e l'immigrazione italiana.

(Da un rapporto del R. Console a Porto Alegre, cav. E. CIAPELLI,
agosto 1901)

Cenni geografici. — Lo Stato di Rio Grande del Sud è posto alla estremità meridionale del Brasile e confina a nord con gli Stati di Santa Catterina e Paraná, a sud con la Repubblica dell'Uruguay, ad est con l'Oceano Atlantico, ad ovest con l'Argentina.

Ha un'estensione di 236,000 chilometri quadrati ed una popolazione di 1,100,000 abitanti.

Porto Alegre, capitale dello Stato, è situata sulla sponda sinistra del fiume Guayba, navigabile, fino a questa città, anche da grossi piroscafi. Il paese in generale è piano, diviso in due grandi zone, una delle quali, chiamata Cima-da-Serra, forma, al nord, un immenso altipiano a qualche centinaio di metri sul livello del mare, e separato dallo Stato di Santa Catterina dal fiume Uruguay.

L'altra zona è situata a sud della Serra Geral e ad ovest delle grandi lagune (*dos Patos* e *Mirim*) ed è la parte bassa — la pampa riograndense — che fu dapprima chiamata Continente e poi Campanha, sotto il qual nome è tuttora conosciuta.

L'altezza maggiore del sistema di montagne, denominato Serra Geral, è di metri 1018; la città di Cima-da-Serra è a metri 922 e Caixias, il più importante centro coloniale italiano, a metri 920.

(1) Vedasi, per altre notizie sullo Stato di Rio Grande del Sud, il rapporto del conte P. Antonelli, già ministro in Rio de Janeiro: *Lo Stato di Rio Grande do Sul e l'emigrazione italiana*, pubblicato nel Bollettino del Ministero degli affari esteri (giugno 1899). Vedasi pure nello stesso Bollettino (marzo 1900) un rapporto del cav. E. Ciapelli, *Lo Stato di Rio Grande do Sul nel Brasile e l'immigrazione italiana*. Quest'ultimo rapporto contiene, oltre molte notizie sulle principali colonie dello Stato di Rio Grande, il testo dei principali articoli del *Regolamento sulle colonie*, sancito il 19 agosto 1899.

L'Atlantico bagna la costa marittima del Rio Grande fra il 28° e il 34° di latitudine australe. La costa è poco profonda, con rari punti di approdo, difficilmente accostabili. I principali sono: Tramandahy, Mostardas, Chuhy, Rio Grande. Quest'ultimo è il solo che abbia importanza per il grande movimento della navigazione.

Le acque interne del Rio Grande do Sul si dividono in due grandi bacini: il bacino orientale o delle acque che si versano nell'Oceano per la barra di Rio Grande, ed il bacino occidentale o delle acque che sboccano nell'Uruguay. Questo fiume offre una navigazione libera di 858 chilometri dal nord dello Stato alle sue frontiere meridionali, ed è il più importante. Il primo bacino misura una superficie di 102,054 chilometri quadrati, il secondo di 134,499. Il bacino orientale è il più notevole, poichè nel suo sistema sono compresi i due grandi laghi dos Patos e Mirim, che sono dei veri mari interni.

Il lago dos Patos (i laghi grandi e piccoli sono qui chiamati lagune) è una vasta massa di acqua, lunga 264 chilometri e larga 50, di una profondità non superiore a 10 metri e che arriva appena a metri 3 e mezzo nel punto in cui il lago comincia a restringersi per formare il canale di Rio Grande.

L'entrata del canale di Rio Grande non è sempre facile in causa dei banchi esistenti e conserva una profondità, più o meno costante, di 6 metri.

Nel predetto canale vi sono due porti: quello "do Norte", dove possono ancorare le maggiori navi, e quello della città di Rio Grande, che è di difficile accesso e molto più basso.

Il clima s'avvicina a quello del sud dell'Europa. La temperatura massima è di 35 gradi centigradi e nell'inverno si mantiene al di sopra dello zero. La temperatura media varia da 19 a 11 gradi centigradi, a seconda dell'altitudine.

Le condizioni sanitarie sono in generale eccellenti ed in particolar modo salubre è la regione alta, abitata quasi esclusivamente da Italiani. Non esistono malattie di carattere epidemico; però la tisi ed il tifo danno, nelle città, una percentuale rilevante di decessi.

Flora. — Il paese, sotto l'aspetto della vegetazione, può essere di-

viso in regione boschiva e regione di campo; quest'ultima è molto più estesa della prima.

La regione boschiva occupa specialmente il territorio che costeggia il fiume Uruguay (a settentrione lungo i confini con lo Stato di Santa Catterina). In quelle regioni le foreste hanno non meno di 660 chilometri di lunghezza e circa 60 di larghezza. La regione boschiva si può dividere in tre zone: 1° la zona dei boschi della Serra Geral ed in generale tutto l'altipiano, dove si trovano le più importanti colonie abitate da Italiani; il tipo arboreo che vi predomina è il pino, che arriva all'altezza di 45 metri: 2° la zona delle foreste che costeggiano le montagne ed i corsi d'acqua, dove prosperano gli aranci, il lauro, l'angico (*acacia angica*); 3° la zona dei boschi che occupano la Serra al sud di Camaquam, ove fiorisce la vegetazione caratteristica del Brasile, abbondandovi i cedri, l'aconta-cavallo, il cangerano (*cabralea cangerana*).

La vegetazione, che al sud è fiacca, va gradatamente facendosi più rigogliosa, e nell'estremità settentrionale assume proporzioni tali da non riuscire inferiore alla vegetazione dei tropici.

Al sud i campi sono più adatti al pascolo; al nord prosperano il granturco, il riso, il frumento, l'avena, l'orzo, l'erba-*mate*, alcune piante medicinali, e verso l'Uruguay anche la canna da zucchero ed il caffè.

La vite cresce in maniera prodigiosa e costituisce, insieme al mais, la principale fonte della prosperità delle colonie italiane.

Il gelso cresce molto bene e potrebbe prendere uno sviluppo straordinario.

Fauna. — Abbondano gli animali bovini ed ovini, i cavalli ed i muli. Fra i carnivori si notano il leone e la tigre, che adesso appaiono soltanto nelle foreste della Serra Geral, ma che, fino a pochi decenni or sono, erano molto comuni in tutta la zona alta, oggi tramutata dalle braccia italiane in fertili campi ed in estesissimi vigneti.

Minerali. — Il regno minerale è ricchissimo, specialmente nella parte sud dello Stato.

Sono notevoli le miniere di rame di Camaquam, esplorate da una Società belga e quella di carbon fossile di San Jeronimo. Esiste anche

il ferro, e l'oro si trova nei fiumi Salso, San Sepè, Vaccaria e Camaquà, ma la sua ricerca non ha dato finora grandi risultati.

Colonizzazione. — I due principali elementi di colonizzazione sono il tedesco e l'italiano; vi sono però anche numerosi polacchi e parecchi spagnuoli ed austro-ungarici.

I Tedeschi cominciarono a venire nel 1824 ed ebbero i terreni più vicini alla capitale ed i migliori. Essi fondarono le colonie di San Leopoldo, oggi importante città, di Mundonovo, Nova Petropolis, Santa Cruz, San Lorenzo ed altre. Si calcolano a 80,000 e primeggiano di gran lunga sui nostri nell'industria e nel commercio.

L'immigrazione italiana data da 30 anni e si diresse, fin dal principio, nella zona alta, lontano dai centri popolati.

Sono indescrivibili gli stenti ch'ebbe a soffrire; pure la costanza e l'energia vinsero difficoltà di ogni sorta, quali la mancanza di ricoveri e di strade e una grande penuria di viveri. A poco a poco la sorte dei nostri immigranti migliorò ed il felice sistema della concessione di terre ad un prezzo minimo, mutò in breve volger di anni quegli arditi lavoratori in proprietari benestanti.

Cenno storico. — La poca profondità del mare non permettendo un comodo accesso alla costa, l'esplorazione del Rio Grande fu iniziata tardi, cioè soltanto due secoli dopo la scoperta del Brasile, quando gli altri attuali Stati erano già più o meno conosciuti.

Nel 1737 Josè da Silva Paes poté penetrare nel canale da allora chiamato Rio Grande.

Però la prima spedizione dalla parte di terra, per la via di Santa Catterina, ebbe luogo nel 1715, ed una seconda nel 1735.

La colonizzazione si può dire iniziata nel 1740, quando il Governo portoghese, essendo completamente fallito il progetto di popolare le nuove regioni con gli abitanti di Santa Catterina, avviò qui le prime famiglie isolane, specialmente delle Azzorre.

Questi isolani, gente forte e valorosa, si adattarono al nuovo ambiente e formarono un tipo originale, la popolazione riograndese, che su tutte le altre del Brasile si distingue per valore, lealtà, generosità e moralità di costumi.

I terreni non furono concessi in donazione, come avvenne nelle altre parti del Brasile, ma rimasero sotto il dominio diretto del Re di Portogallo, e perciò al Rio Grande fu dato il nome di Continente d'El Rei.

Il Rio Grande, molto trascurato dalla metropoli, seppe lottare a lungo contro gli Spagnuoli che insidiavano il territorio ed in queste guerre si formò il carattere della popolazione. Nel periodo rivoluzionario contro l'Impero, iniziato nel 1835 e, più tardi, nella guerra contro il Paraguay, il riograndense si battè con straordinario valore e sopportò con rara costanza i più duri sacrifici. Le continue guerre, la mala amministrazione del Governo centrale, la disordinata ed incerta divisione delle terre, distolsero gli abitanti del Rio Grande dal dedicarsi all'agricoltura, i cui progressi si devono esclusivamente all'elemento straniero.

Ordinamento politico. — Lo Stato è retto dalla costituzione promulgata dall'Assemblea costituente il 14 luglio 1891 e che è opera dell'eminente statista dott. Julio de Castilhos, al quale il paese deve la mirabile sua organizzazione e la prosperità cui è giunto.

Gli organi del governo sono la Presidenza dello Stato, l'Assemblea dei rappresentanti e la Magistratura, che funzionano indipendenti l'uno dall'altro.

La suprema direzione governativa ed amministrativa compete al presidente; esso è l'unico responsabile dei suoi atti, ai quali deve dare la maggior pubblicità.

Il presidente, eletto per suffragio diretto dei cittadini, dura in carica cinque anni e può essere rieletto, ove ottenga tre quarti dei voti degli elettori. Dev'essere riograndese di nascita ed avere più di 30 anni di età.

Nell'esercizio delle sue attribuzioni lo assistono tre segretari di Stato, da lui nominati, uno per gli affari interni ed esteri, uno per le finanze ed uno per le opere pubbliche.

Il vice-presidente è scelto dal presidente, nei primi sei mesi del periodo presidenziale; ma la scelta non vale se contro di essa si pronunzi la maggioranza dei Consigli municipali.

Elettori sono tutti i cittadini che abbiano compiuto il ventunesimo anno e sappiano leggere e scrivere.

Degli elettori si formano tre liste: una per le elezioni alle cariche federali, una per le cariche dello Stato, e la terza per le municipali.

Però la costituzione non fa distinzione fra elettori politici ed amministrativi e ritiene cittadini brasiliani anche gli elettori che prendono parte soltanto alle elezioni municipali.

Le leggi possono essere proposte dal presidente o da qualsiasi altro cittadino. Se la legge è proposta dal presidente, questi ne pubblica il progetto con una relazione e lo assoggetta al giudizio del paese durante tre mesi, entro i quali riceve tutte le osservazioni che gli sono inviate, e, dopo averle esaminate, delibera secondo il suo giudizio per il bene generale. Se però la maggioranza dei Consigli municipali si manifesta contraria alla legge, questa viene revocata.

L'Assemblea dei rappresentanti, composta di 32 membri, funziona per due mesi dell'anno ed ha competenza soltanto in materia di finanza. Su questo punto essa è onnipotente, poichè spetta ad essa di approvare i bilanci, regolare le contribuzioni, autorizzare i prestiti; ma non interviene in forma alcuna nella compilazione delle leggi e nell'organizzazione dei servizi.

È il sistema della più ampia autorità presidenziale e la negazione del parlamentarismo. L'ordinamento presente pare abbia dato fin qui buoni risultati.

L'ammissione alle cariche pubbliche è indipendente da qualsiasi titolo e diploma, e così pure non è sottoposto ad alcuna restrizione l'esercizio di qualunque professione, comprese quelle di medico, di farmacista, d'ingegnere, di avvocato, essendo sufficiente una licenza che viene accordata, senza formalità di sorta, dietro pagamento di una tassa, che varia dai 100 ai 300 mila reis (1).

Ordinamento giudiziario. — Le funzioni giudiziarie sono esercitate da un Tribunale superiore, dai giudici di comarca, dai giurì e dai giudici distrettuali.

(1) Il valore di 1 milreis è attualmente di circa L. 1,25. Il valore di 1 lira si ragguaglia a circa reis 800.

Il Tribunale superiore è composto di sette giudici, nominati dal presidente dello Stato fra i giudici di comarca, per ordine di anzianità. Ad esso spetta di decidere sui conflitti di giurisdizione fra le autorità giudiziarie, o fra queste e le amministrative. Giudica, in ultima istanza, le cause in appello, così in materia civile come in materia penale, e qualsiasi causa intentata contro il Governo.

I giudici di comarca sono pure nominati dal presidente dello Stato, mediante concorso davanti al Tribunale superiore, senza condizione di diplomi.

Questi magistrati giudicano le cause civili di un valore superiore ai 500,000 reis ed in appello quelle decise dai giudici distrettuali.

Sono considerati magistrati i giudici del Tribunale superiore ed i giudici di comarca, e tanto gli uni, quanto gli altri non possono essere rimossi, se non in seguito a sentenza del Tribunale superiore.

La competenza dei giudici distrettuali è limitata alle cause che non superino il valore di 500,000 reis.

I giurì funzionano nella sede di tutti i municipii, nel cui distretto vi sia un giudice distrettuale.

I giudici distrettuali sono nominati dal presidente per il periodo di quattro anni. Per rappresentare e difendere gli interessi dello Stato, della giustizia pubblica e quelli degli interdetti e degli assenti esiste il Ministero Pubblico, composto di un procuratore generale dello Stato, nominato dal presidente fra i membri del Tribunale superiore, e di promotori pubblici, uno per ogni comarca, nominati dal presidente dello Stato, su proposta del procuratore generale.

Divisione amministrativa. — Il territorio si divide in 66 municipi, aggruppati in 34 comarche.

I municipi sono indipendenti nella gestione dei loro interessi peculiari; godono della più ampia autonomia e ciascuno ha la propria costituzione e la propria legge elettorale.

A capo di ogni municipio sta un intendente, che nomina dei sottointendenti, i quali esercitano le funzioni di polizia.

L'intendente ed i membri dei Consigli municipali sono eletti per suffragio diretto.

Finanze dello Stato. — Ottime sono le condizioni delle finanze dello Stato, ed il debito pubblico, che nel 1893 era di reis 7,855,750. 818, è oggi ridotto a reis 3,164,250,000; cioè appena a tre milioni di franchi.

Industrie. — Il Rio Grande do Sul è un paese non solamente agricolo, ma anche industriale, e ciò fu dimostrato dall'esposizione che ebbe luogo nel 1901.

La più importante è la produzione della carne secca o *xarque*: ma non v'è ramo d'industria che sia trascurato.

Il Rio Grande conta numerose fabbriche di birra, di conserve e paste alimentari, di prodotti farmaceutici, di vetri, stoviglie, biancheria, cravatte, pettini, bottoni, valigie, ombrelli, scarpe, cappelli, ecc. Hanno acquistato grande importanza e danno prodotti perfetti le fabbriche di oggetti in ferro, di macchine, di casse forti, di veicoli di ogni specie, di filati, di tessuti e di mobili. L'industria della seta è ne' primordi, ma promette di prendere un grande sviluppo e ad essa si è rivolta l'attenzione del Governo.

I nostri coloni hanno cominciato ad estendere la coltivazione del gelso ed aspettano di aver assicurato uno sbocco commerciale per dedicarsi con maggior fervore all'allevamento del baco da seta. Intanto i primi esperimenti hanno dato ottimi risultati.

La produzione del vino è molto estesa e le colonie italiane, specialmente quella di Caxias, si sono accaparrate uno smercio abbastanza importante, non soltanto nella capitale, ma anche in vari Stati del nord.

Altro ramo d'industria importantissimo, nel quale primeggiano i nostri, è la *banha*, o grasso di maiale, che costituisce una delle principali rendite dei coloni italiani.

Commercio. — L'esportazione dallo Stato, nell'anno 1899, fu di circa 60 milioni di franchi, l'importazione di appena 17 milioni.

Il servizio marittimo col nord del Brasile e con Montevideo è fatto dai vapori della *Costeira* o *Lloyd Brasileiro*, e direttamente con l'Europa dalla Società *Hamburg-Süd-Amerikanische Dampfschiffarts-Gesellschaft*.

La creazione di una linea di vapori fra l'Italia e questo Stato è

nel desiderio di tutti, e varrebbe a dare un maggiore sviluppo al commercio ed a riattivare la corrente immigratoria.

I principali prodotti che s'importano dall'Italia sono: i tessuti di lana e di cotone, le maglierie, i cappelli di feltro, paglia in trecce per cappelli, ombrelli, fusti e tessuti per ombrelli, cravatte, marmi, vini, vermouth, fernet Branca, conserve alimentari, olive, acciughe, formaggio parmigiano, oli ordinari e fini in grande quantità, oggetti di chincaglieria.

Strade e ferrovie — In questi ultimi anni molto si è fatto per migliorare le strade, ma moltissimo resta da fare, ed in generale si può dire che le comunicazioni terrestri sono scarse e difettose, mentre le poche ed incomplete ferrovie esistenti percorrono territori non colonizzati e scarsamente abitati e rispondono più ai bisogni di un concentramento militare alle frontiere dello Stato, che alle esigenze dell'industria e del commercio.

Una ferrovia che avrà una grande importanza per gli interessi agricoli ed industriali del paese è quella di cui assunse la costruzione la *Rio Grande Nord West Bahn Gesellschaft*, che ha la sua sede a Berlino e due rappresentanti in questo Stato.

La Compagnia ottenne, nel 1897, la concessione per la costruzione di una strada ferrata, della larghezza di un metro, che, partendo da Iupaceretan, andrà a S. Luigi, e di là fino ad Itaquy, passando per S. Borja, e di un altro tronco che, partendo da S. Luigi e costeggiando l'Uruguay, toccherà Caxias, dove si collegherà con la progettata ferrovia da quella città a questa capitale.

La durata del privilegio è di 60 anni, durante il quale periodo il Governo dello Stato non potrà concedere altro privilegio nella zona compresa entro 15 chilometri da ciascun lato della strada; e nel caso in cui qualche strada ferrata di concessione posteriore venisse a tagliare la linea concessa alla predetta Compagnia, questa nuova strada non potrà ricevere nè passeggeri nè merci dentro la zona privilegiata.

Inoltre alla Compagnia saranno dati in proprietà i terreni attraversati dalla ferrovia entro una zona di dieci chilometri da ambo i lati della strada, al prezzo di reis 2.020 (circa 2 franchi) per ettaro.

Detti terreni dovranno essere colonizzati entro dieci anni dal giorno dell'apertura della linea al traffico, con agricoltori di diverse nazionalità, non potendo una sola nazionalità sorpassare il terzo dell'immigrazione totale.

Posteriormente la Compagnia ottenne il diritto di colonizzare detti terreni indipendentemente dalla costruzione della strada ed a questo scopo comprò dal Governo dello Stato un'area di circa 10,000 ettari, situata fra i fiumi Ijuhy Grande e Santa Rosa. La quale area fu già misurata e divisa in 4000 lotti, da 25 ettari ciascuno, che saranno venduti ad un prezzo non ancora fissato, ma che non supererà i 500 mila reis.

La Compagnia ha destinato un fondo di 600,000 marchi per provvedere alla colonizzazione, ma pare non intenda sopperire alle spese di viaggio, nè di primo stabilimento, dei nuovi immigranti. Procurerà però con diverse facilitazioni d'incoraggiare un certo numero di coloni vecchi del paese a formare i primi nuclei, in modo che i nuovi arrivati avranno una guida nell'inizio dei lavori. Sussidierà inoltre la costruzione di chiese, di scuole, di congegni per l'utilizzazione della canna da zucchero, di molini, e si propone di aprire linee secondarie e strade vicinali. Essa infine si riserva di approfittare della forza motrice dei fiumi della zona coloniale per attivare imprese industriali, presso le quali i coloni troveranno un'occupazione remuneratrice durante la tregua dei lavori campestri.

L'area totale di cui potrà disporre la Compagnia sarà di circa 1,500,000 ettari nella zona indiscutibilmente più fertile dello Stato.

Colonia italiana. — Da alcuni anni la si fa ascendere a 150,000 anime; credo però che il numero sia molto maggiore e che, calcolandola a 200,000, non si vada lontani dal vero.

La nostra immigrazione ha carattere permanente. Le colonie urbane di Rio Grande, Pelotas, Bagé, Santa Maria, Uruguayana contano insieme non meno di 15,000 Italiani; Porto Alegre ne deve avere altrettanti; le colonie agricole di Caxias, Bento Gonçalves, Garibaldi, Alfredo Chaves, da 20 a 25 mila ciascuna; Silveira Martins, 10 o 12 mila; Jaguary, 3 mila; poi Encantado, Ijuhy, Santo Antonio da Patrulha ed altre minori.

Nelle colonie urbane e nelle sedi delle colonie agricole havvi un numero discreto di negozianti; ma le ditte veramente importanti non arrivano alla dozzina. Fra le professioni, la più largamente rappresentata è l'ecclesiastica, tanto nei centri urbani, quanto nei centri agricoli, nei quali ultimi i parroci sono quasi tutti italiani. Vi sono un medico italiano a Rio Grande, quattro a Porto Alegre, uno a Caxias ed uno ad Alfredo Chaves ed esercitano con profitto la loro professione.

In tutte le colonie urbane vi sono molti operai: muratori, scalpellini, falegnami, calzolai, meccanici, la cui mercede giornaliera varia dai 5 mila ai 10 mila reis, mentre il costo della vita per una persona si può calcolare a reis 100,000 al mese. Però da circa due anni, in causa dell'acutissima crisi economica, il lavoro scarseggia e moltissimi sono gli operai disoccupati.

I coloni italiani vivono bene, tolti due o tre centri, dai quali, in causa dell'assoluta mancanza di strade, è impossibile qualsiasi uscita dei prodotti. Sono tutti proprietari e, meno pochi, hanno pagato i loro lotti al Governo.

Molte sono le possessioni che in origine costarono l'equivalente di due o trecento lire e che oggi non sarebbero cedute dai loro proprietari per dieci, venti e qualcuna anche per trenta mila lire.

Più lusinghiero ancora dello stato presente si presenta l'avvenire, quando sarà costruita la progettata ferrovia che collegherà i principali centri agricoli italiani alla capitale.

Condizioni intellettuali e morali dei coloni italiani. — L'istruzione scarseggia ed è trascurata. Vi sono, è vero, molte scuole, ma tutte in condizioni didattiche e finanziarie poco soddisfacenti. Sviluppatisimo è il sentimento religioso, che si manifestò con la costruzione di molte chiese, la cui relativa magnificenza può dare un'idea del benessere materiale delle popolazioni.

I rapporti con le autorità e con gli abitanti del paese sono cordialissimi ed improntati a sincero affetto e reciproca stima.

Molti hanno lasciato la cittadinanza d'origine per abbracciare quella del paese in cui vivono; ma, in fondo, si mantengono egualmente buoni italiani, sebbene siano sinceramente affezionati alla loro seconda patria.

Nelle colonie quasi tutti prendono parte alla vita pubblica; parecchi occupano impieghi nell'amministrazione del paese, nella polizia, nei municipi e tutti si distinguono per buon senso, per lealtà e per la giusta misura cui sanno attenersi nell'esercizio delle loro funzioni.

Facilitazioni accordate dal Governo dello Stato alle famiglie di agricoltori. — Il viaggio dall'Europa o da qualsiasi altro paese è a carico esclusivo degli immigranti. Il Governo accorda però le seguenti agevolazioni alle famiglie di agricoltori che spontaneamente immigrano in questo Stato:

a) ricovero e mantenimento dal giorno dell'arrivo a Rio Grande, che è il porto di sbarco;

b) trasporto da questa città alle colonie e mantenimento fino alla definitiva occupazione del lotto coloniale;

c) sussidio di reis 125,000 per la costruzione della strada vicinale, con l'obbligo di conservarla;

d) strumenti di lavoro fino all'importo di reis 30,000;

e) impiego assicurato nei lavori stradali e in altre opere pubbliche della colonia fino alla prima raccolta e durante 15 giorni per ogni mese;

f) concessione di un lotto di terra dell'area di 25 a 30 ettari, pel prezzo di circa 10 a 50 mila reis per ettaro quadrato, a seconda della qualità e situazione dei terreni;

g) termine di 5 anni pel pagamento del lotto, con diritto a soddisfarlo in rate annuali.

L'anticipazione di 30,000 reis per gli strumenti di lavoro dev'essere rifiuta a partire dal secondo anno dell'occupazione definitiva del lotto.

L'immigrante ha facoltà di scegliere la colonia dove intende stabilirsi, purchè vi siano disponibili dei terreni demaniali.

Le colonie attualmente amministrate dallo Stato e che ricevono immigranti sono le seguenti:

Alfredo Chaves nel nucleo Guaporè; Jaguarhy nei nuclei Toropy, Toroquà, Ernesto Alves e São Xavier; Uruguay e Commandahy; São Feliciano; Antonio Prado; São Marcos; Ijuhy; Villa Nova e Marquez do Herval.